

PERIODICO SULLE TENDENZE
DELL'ECONOMIA TOSCANA

ANNO II - N° 1 - FEBBRAIO 2022

TE

**TOSCANA
ECONOMY**

**LE SFIDE 4.0
DELLA REGIONE
TOSCANA**

**FONDAZIONE MPS
MOTORE
DEL CAMBIAMENTO**

**TLS
FACILITATORE
DI SISTEMA**

INNOV/AZIONE

NELLA NOSTRA CREATIVITÀ LE RADICI DEL MODELLO FUTURO

SOMMARIO



STORIE DI COPERTINA

- Percorsi formativi mirati** 04
intervista a Stefano Ciuoffo di Giuliano Bianucci
- L'innovazione è questione di cultura** 08
intervista a Lorenzo Tanganelli di Simona Pagliari
- Per essere competitivi necessari nuovi modelli di business** 11
di David Meccoli
- Innovazione e giovani al centro della nuova mission di Fondazione CR Firenze** 14
di Giulia Baglini
- Fondazione MpS motore del cambiamento** 17
intervista a Carlo Rossi di Letizia Pini
- Estra, siamo parte del cambiamento** 20
intervista a Antonio Azzarello di Letizia Pini
- Il bisogno di innovazione** 24
intervento di Luigi Paccosi
- L'imprenditore del mese** 26
I bambini ci ispirano, i valori ci guidano
intervista a Giovanni Basagni di Simona Pagliari



IN PRIMO PIANO

- Ragionare in ottica 4.0 implica un approccio mentale nuovo** 30
intervista a Daniele Matteini di Maria Salerno
- Pochi i giovani alla guida di un'azienda, occorre un cambio di mentalità** 32
intervista a Margherita Cerretelli di Maria Salerno
- Costruiamo il futuro insieme** 34
intervista a Paolo Barberis di Cosimo Biliotti
- Startacrowd da Londra alla Toscana per far incontrare startup e investitori** 38
intervista ai giovani imprenditori Startacrowd di Cosimo Biliotti
- Alleantia Spa guida la trasformazione digitale delle imprese** 40
di Giulia Baglini
- La svolta green? Meglio con l'idrogeno** 42
di David Meccoli
- Bama, industria 4.0 toscana** 44
intervento di Rossella Baiocchi
- Start up in vetrina** 47
Un drone per la vita
intervista a Giuseppe Tortora di Giulia Baglini

NEMESYS >

- Start up e PMI innovative del mese** 51
- Le nuove imprese del mese** 51



OPPORTUNITÀ DI BUSINESS

- Vedere il futuro per creare cambiamenti** 52
intervista a Francesco Giachetti di Maria Salerno
- El.En: è a Calenzano il cuore dell'azienda leader del mercato laser** 54
di Carlo Alberto Pazienza
- Severi: tra innovazione e tradizione** 56
intervista a Stefano Severi di Maria Salerno
- Gruppo informatico, una software house nella natura** 58
intervista a Filippo, Elisabetta e Rebecca Piza di Irene Tempestini
- Bandi e finanza agevolata** 61
- Innovare, attrarre talenti ed essere protagonisti del cambiamento: la sfida di Agri-up** 62
di Carlo Alberto Pazienza
- Innovazione e qualità** 64
intervista a Ilaria Pistolesi
- Hisolution tra software, system integration e service provider** 66



FORMAZIONE E IMPRESA

- Propulsore di sinergie e facilitatore di sistema il ruolo di TLS oggi** 68
intervista a Andrea Paolini di Letizia Pini
- Soluzioni condivise per una trasformazione sostenibile** 70
intervista a Angelo Riccaboni di Letizia Pini
- Benvenuti a casa degli innovatori** 72
intervista a Andrea Di Benedetto di Giulia Baglini
- Scuola e lavoro** 74
L'innovazione possibile: i poli tecnologici toscani tra trasferimento di idee e valorizzazione del territorio
di Giorgio Scrofani
- Dal mondo universitario** 76
Il contagio delle idee: Contamination Lab
di Giorgio Scrofani



La startup Nemesys alla conquista dei mercati mondiali:
«Transizione energetica e sostenibilità economica»

LA SVOLTA

GREEN?

MEGLIO CON L'IDROGENO



di David Meccoli

david.meccoli@toscanaeconomy.it

Stop ai tempi lunghi per la ricarica delle batterie dei veicoli elettrici e – di conseguenza – eliminazione delle ancora attuali barriere esistenti alla diffusione dei veicoli a emissioni zero, a partire dai mezzi di trasporto pesanti. È questo l'obiettivo di **Nemesys**, una startup fondata a fine 2015 e che già l'anno seguente è stata in grado di depositare un brevetto per la produzione di accumulatori di energia per la mobilità sostenibile e lo storage massivo. Questi sono in grado di essere ricaricati, oltre che con i normali caricabatterie per auto elettriche, anche tramite iniezione diretta d'idrogeno a bassa pressione (quindi molto più rapidamente delle batterie tradizionali e senza i rischi e i costi dei sistemi a idrogeno ad altissima pressione)

La tecnologia sviluppata da questa azienda made in Tuscany (sede amministrativa a Sesto Fiorentino, laboratorio prova e test dispositivi a Firenze, laboratori chimici ed elettromeccanici a Pontedera) apre finalmente la strada al pieno superamento dell'era dei combustibili fossili sia nei trasporti, sia nella produzione di energia elettrica per impieghi mobili e stazionari.

E ora questo percorso viene facilitato e accelerato grazie al recente ingresso del colosso mondiale dell'innovazione **Baker Hughes** (che tra gli altri controlla anche il **Nuovo Pignone**) con il 30% del capitale sociale di Nemesys.



Marco Matteini, ceo e fondatore Nemesys

«Non si tratta solo di un'operazione finanziaria, loro sono interessati soprattutto alla parte tecnologica e noi

siamo disponibili a scorporarla in una società di scopo, al fianco di altri partner, per restare più focalizzati sulla ri-



Alessandro Tampucci, cofounder Nemesys

cerca», specifica **Marco Matteini, ceo e fondatore dell'azienda assieme al chimico Alessandro Tampucci** (già inventore di diversi brevetti legati all'utilizzo dell'idrogeno).

«Ho iniziato oltre trent'anni fa nel settore dell'energia – racconta Matteini – e sono poi stato un pioniere con **Enel** nello **sviluppo del settore fotovoltaico in Italia**. Ora la nostra attenzione è rivolta alla filiera dell'idrogeno: dalla produzione al trasporto, allo stoccaggio e all'utilizzo finale. Vogliamo superare le criticità che hanno finora frenato la diffusione di massa di questo elemento, rendendolo al contempo più facile e sicuro da usare, oltre che competitivo».

Tampucci, ricercatore con un passato nell'Eni, autore di numerosi brevetti e profondo conoscitore degli elettrolizzatori e delle fuel cell

Tra le tecnologie sviluppate da Nemesys troviamo l'**elettrolizzatore alcalino**, il **booster d'idrogeno** (per motori di veicoli, aerei e navi), la **batteria a idrogeno** (ricaricabile a bassa pressione), le **membrane insensibili alla Co2**. E un'attenzione generale alle fonti rinnovabili come base della transizione energetica.

«Nel 1999 già mi occupavo di fotovoltaico, poi nel 2005 mi sono concentrato anche sulla mobilità elettrica, installando sistemi energetici nel primo distributore di idrogeno d'Italia sulla FI-PI-LI, che è stato anche il primo esempio al mondo di idrogeno prodotto on-site da fonti rinnovabili», dice Matteini, che specifica anche come attualmente siano ben cinque i filoni di ricerca al centro degli studi della società, tutti coperti da brevetto o know-how segreto.

Il sistema "pulito" è il green deal sollecitato anche dall'Europa, in vista del passaggio alle emissioni zero. L'idrogeno – sempre più sostenibile sia dal punto di vista ambientale che economico – può essere il vettore ideale in questo percorso e Nemesys è (già) pronta a raccogliere la sfida. ■



Marco Matteini e Alessandro Tampucci